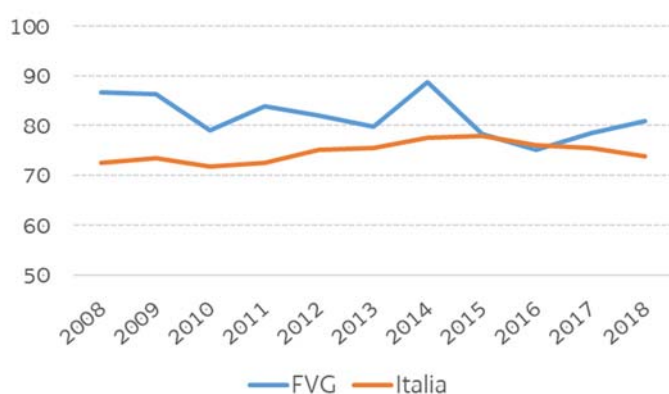


Focus sull'occupazione femminile e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura

Analisi dei risultati delle rilevazioni sulle Forze di lavoro Istat, anni 2018 e 2019, per il Friuli Venezia Giulia

L'11,1% delle donne italiane che ha avuto almeno un figlio nella vita non ha mai lavorato per prendersi cura dei figli, un valore superiore alla media europea (3,7%). La nascita dei figli comporta spesso l'interruzione dell'attività lavorativa delle donne: la quota di donne non nubili di 25 anni e più che hanno interrotto il lavoro in seguito alla nascita dei figli è pari all'11% nel caso ne abbia avuto uno solo, al 17% nel caso ne abbia avuti 2 e al 19% nel caso ne abbia avuti 3 o più.¹

Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. FVG e Italia. Anni 2008-2018



Fonte: Istat indicatori per la misurazione del benessere (BES)

La partecipazione delle donne al mondo del lavoro è quindi molto legata ai carichi familiari, infatti il tasso di occupazione delle madri è più basso di quello delle donne senza figli.

Nel corso del decennio 2008-2018 il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli oscilla per il FVG attorno all'82%: significa che il tasso di occupazione delle donne con figli è inferiore del 18% a quello delle donne senza figli.

Oggetto di ulteriore approfondimento a livello regionale sono i risultati della Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta da Istat negli anni 2018 e 2019 su un campione di 19 mila individui all'anno e relative famiglie presenti sul territorio regionale, rappresentativi di 1,2 milioni di residenti.

Lo studio dell'occupazione femminile in relazione con la condizione familiare è centrato sulla classe 25-54 anni, in analogia con altre statistiche nazionali e internazionali in materia. Ai calcoli delle stime relative alle donne con figli concorrono diverse tipologie di famiglia: coppie sposate (le più numerose), coppie non sposate, famiglie mono genitoriali separati/divorziati/vedovi, con/senza altre persone in famiglia².

Complessivamente il tasso di occupazione delle donne di 25-54 anni è pari al 70,8% al 2018 e al 70% al 2019. Le donne di 25-54 anni con figli sono 141.820 nel 2018 e 137.253 nel 2019: di queste risultano occupate 96.086 donne nel 2018 e 91.616 nel 2019. I tassi di occupazione sono rispettivamente 67,8% e 66,7% nei due anni.

Per le donne che vivono in coppia con figli il tasso di occupazione è del 65,1% nel 2018 e 64,3% nel 2019. Per le donne di 25-54 anni in coppia senza figli il tasso di occupazione è 76,1% nel 2018 e del 74,7% nel 2019.

Secondo la rilevazione del 2019 nelle famiglie con almeno un bambino di meno di 3 anni (popolazione di riferimento di 25.195 bambini) le donne della classe 25-44 anni che risultano inattive sono 9.175, mentre dichiarano un'occupazione 12.593 su 22.754, per un tasso di occupazione del 55,3%, contro un corrispondente valore maschile del 94,7% a parità di età e condizione familiare.

¹ Audizione dell'Istituto nazionale di statistica, XI Commissione Lavoro pubblico e privato Camera dei deputati Roma, 26 febbraio 2020.

² Le stime relative alle famiglie mono genitoriali o con più nuclei possono risentire della poca rappresentatività di alcune tipologie familiari. Quanto più una tipologia di famiglia è meno frequente, tanto più cresce l'errore di stima associato; al contrario, è più basso l'errore relativo delle stime calcolate sulle fattispecie più diffuse (donna in coppia, coniugata o meno).

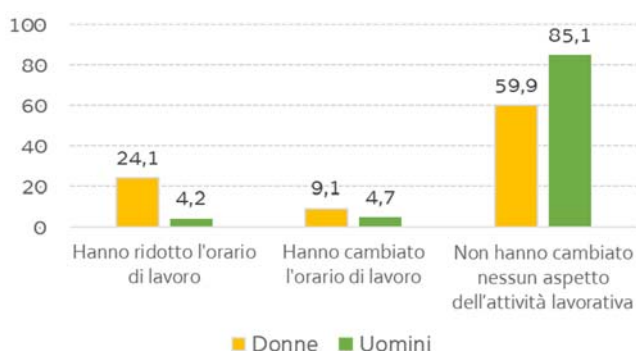
Tasso di occupazione per tipologia familiare. FVG. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica su dati Istat Rilevazione delle Forze di lavoro

Nel 2018 è stato assegnato dall'Istat a un sotto campione un modulo di domande aggiuntivo ("ad hoc") per la rilevazione sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Per il FVG il campione è di 4.876 unità, rappresentativo dei residenti in regione. Per le variabili "ad hoc" sono di interesse le persone che vivono in famiglie con figli, per lo più in coppia sposate o conviventi. L'insieme dei genitori rispondenti è costituito da 189.685 persone con figli conviventi con meno di 15 anni, e 11.034 genitori di figli non conviventi con meno di 15 anni.

Genitori che lavorano per modifiche della loro attività lavorativa allo scopo di prendersi cura dei figli. FVG. Anno 2018 (valori %)



A queste persone è stato chiesto, se hanno un'occupazione, quali aspetti hanno modificato della loro attuale attività lavorativa, allo scopo di prendersi cura dei figli. Il 24,1% delle donne, contro il 4,2% degli uomini, hanno risposto di aver ridotto l'orario di lavoro.

Il 9,1% delle donne (il 4,7% degli uomini) ha cambiato orario di lavoro senza ridurlo. Non hanno cambiato nessun aspetto dell'attività lavorativa il 59,9 delle donne rispondenti e l'85,1% degli uomini.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica su dati Istat Rilevazione delle Forze di lavoro

Tra i genitori che non usano servizi pubblici o privati per i propri figli la maggioranza dichiara di non averne bisogno: si tratta di 146 mila persone tra cui 90 mila che se ne occupano direttamente e 34 mila che affidano i figli a parenti o altre persone non pagate. Gli altri genitori che non utilizzano servizi li ritengono troppo costosi (tra 4.192 e 6.251 persone³, il 3,2% delle risposte) assenti o senza posti disponibili (il 3% delle risposte)

Oltre alla cura parentale dei figli minori, 47.902 persone dichiarano di occuparsi regolarmente di figli sopra i 15 anni o altri familiari bisognosi di cura perché anziani o disabili, e nel 68% dei casi si tratta di donne; 28.758 persone lo fanno saltuariamente. L'aspetto lavorativo che rende più difficile la conciliazione tra lavoro e cura familiare (di figli e anche di soggetti disabili o anziani) è la lunghezza dell'orario di lavoro (11,1% dei rispondenti), il lavoro impegnativo o faticoso (6,5% dei rispondenti), la programmazione del lavoro complessa o imprevedibile e la modalità a turni (ciascuna problematica per il 4% dei rispondenti).

³ Qui e nel seguito le stime inferiori alle 10.000 unità, che hanno un errore relativo del 13,85% vengono espresse in termini di intervallo di stima.

Alla domanda se nel corso della vita il genitore occupato o ex occupato abbia smesso di lavorare per almeno un mese continuativo per prendersi cura dei figli quando avevano meno di 15 anni, hanno risposto di aver interrotto temporaneamente il lavoro per poi riprenderlo il 60,6% delle donne⁴ (129.570 unità) e il 3,2% degli uomini (intervallo di 4.936 – 7.136 unità).

Nelle interruzioni temporanee sono incluse interruzioni per maternità/paternità, congedo parentale, interruzioni accordate con il datore di lavoro, abbandono del lavoro, chiusura dell'attività o rinvio dell'ingresso nel mercato del lavoro dopo aver completato gli studi. Ha smesso di lavorare definitivamente lo 0,2% degli uomini (poco significativo) e il 3,4% delle donne (intervallo 6.099 – 8.497). Non hanno smesso di lavorare nemmeno un mese il 96,6% degli uomini e il 36% delle donne (77.022 unità).

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione generale

Ufficio di statistica

⁴ L'universo di riferimento è di 400 mila persone che si sono prese cura di figli e sono attualmente occupate o sono state occupate in passato.